

Il Piano di Caratterizzazione del Torrente Oliva

Primo passo verso il progetto di bonifica

Su incarico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per conto della Procura della Repubblica di Paola (CS), il Servizio Interdipartimentale per le Emergenze Ambientali, con il supporto del Dipartimento Difesa del Suolo dell'ISPRA, ha redatto il Piano di Caratterizzazione del Torrente Oliva e delle aree ad esso limitrofe, comprese fra i Comuni di Serra d'Aiello e Aiello Calabro (CS).

L'area di indagine già in passato ha destato l'attenzione della cronaca locale e nazionale per le inchieste susseguitesi negli anni in merito al sospetto traffico di rifiuti tossici e radioattivi tra le regioni del nord Italia e la Calabria. Tali sospetti sono stati alimentati anche da indagini preliminari che hanno evidenziato il superamento dei limiti di legge di alcune sostanze tossiche nei terreni e nelle acque di falda.

Rispetto ai Piani della caratterizzazione comunemente redatti ai sensi della vigente normativa in materia (D.Lgs. 152/06 e s.m. i.), il piano redatto da ISPRA presenta alcune peculiarità:

- un'area piuttosto estesa (tutto il medio e basso corso del Fiume Oliva);
- degli elementi ambientali critici (alveo di un fiume con regime spiccatamente torrentizio, aree di cava con versanti molto acclivi, presenza di una briglia da indagare in precarie condizioni, accessibilità ridotta in funzione dell'evoluzione dell'alveo e delle sponde);
- le finalità del piano non erano solo quelle di produrre un quadro ambientale delle matrici indagate, ma anche quelle di fornire dati ai soggetti incaricati di seguire i procedimenti penali al fine di accertare l'entità dei reati ed eventuali responsabilità;
- il modello concettuale preliminare (cioè il modello che individua le sorgenti di contaminazione e le sue modalità di trasporto e i target) non escludeva la presenza di fusti sepolti e/o rifiuti radioattivi.



*Mezzo ISPRA sul luogo
(FONTE: ISPRA)*



*Panoramica del Torrente Oliva
(FONTE: ISPRA)*



Cartello dei lavori (FONTE: ISPRA)



Misurazioni in campo (FONTE: ISPRA)



Sondaggio geologico (FONTE: ISPRA)

Proprio in funzione di quest'ultimo punto, le operazioni di scavo e campionamento sono state precedute da indagini preliminari volte ad assicurare l'incolumità dei lavoratori in campo (consistenti in indagini di spettrometria gamma in campo, effettuate dal Servizio Misure Radiometriche - Dipartimento Rischio Nucleare, Rischio Tecnologico e Industriale - dell'ISPRA e dall'ARPA Piemonte) e l'individuazione di masse metalliche o di rifiuti interrati nel sottosuolo di aree sospette tramite indagini geofisiche (indagini geoelettriche condotte dal Servizio Geofisica del Dipartimento Difesa del Suolo dell'ISPRA, indagini georadar a cura di una ditta privata ed indagini magnetometriche svolte da ARPA Calabria).

I lavori in campo sono stati effettuati dalla Società "Toma Abele Trivellazioni S.r.l." di Matera, che si è aggiudicata la gara d'appalto esperita per l'affidamento dell'incarico. La predisposizione degli atti amministrativi relativi al contratto d'appalto è stata svolta dal settore Gare e Appalti dell'ISPRA. La direzione dei lavori è stata curata dal responsabile del Servizio Interdipartimentale per le Emergenze Ambientali Ing. Leonardo Arru. Le operazioni di campo si sono protratte per circa 10 settimane in un periodo poco piovoso (aprile-luglio) tale da rendere eseguibile le operazioni condotte nell'alveo del fiume Oliva.

Le attività di cantiere previste dal piano di caratterizzazione hanno visto la realizzazione di più di 100 sondaggi spinti a profondità di circa 10-20 m dal piano campagna; di questi circa 30 sono stati attrezzati a piezometro per il campionamento delle acque di falda. In alcune aree specifiche sono stati realizzati degli scavi con pala meccanica.

Il piano di indagini ha quindi previsto il prelievo di campioni di acqua superficiale, di top soil e di campioni utili a determinare il fondo radiometrico.

Le operazioni di campo sono state costantemente seguite da personale ISPRA e ARPA Calabria con il supporto logistico della Capitaneria di Porto di Amantea e della Procura di Paola. I dati preliminari hanno consentito di individuare alcune aree oggetto di smaltimento illecito di consistenti volumi di rifiuti (fanghi industriali). Un'ingente numero di campioni (circa 600) sono stati inviati alle unità di analisi (ARPA Calabria - Dipartimento di Cosenza - e ISPRA - Servizio Metrologia Ambientale del Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale - per le analisi chimiche, ARPA Piemonte, ARPA Emilia Romagna, ARPA Lombardia ed il Servizio Misure Radiometriche dell'ISPRA per le analisi radiometriche). Ultimate le analisi i responsabili dei laboratori provvederanno a trasmettere i risultati all'ISPRA che predisporrà il rapporto conclusivo del Piano della Caratterizzazione.

I risultati della caratterizzazione da un lato consentiranno di valutare natura, entità, estensione dell'eventuale contaminazione guidando le scelte più idonee per un progetto di bonifica, di valorizzazione e di fruizione di questo territorio, dall'altro forniranno utili elementi alla magistratura per individuare illeciti e responsabilità e per effettuare la valutazione del danno ambientale.

Leonardo Arru

Particolare briglia in località Foresta (FONTE: ISPRA)



Sommario

2	Breve storia della biodiversità	LORENZO CICCARESE
3	Editoriale	STEFANO LAPORTA
6	Intervista ad Alessandro La Posta	CRISTINA PACCIANI
8	L'ISPRA e la biodiversità, competenze più estese per sfide più impegnative	EMI MORRONI
10	L'ISPRA e la Strategia nazionale per la biodiversità	PAOLO GASPARRI
12	La tutela della biodiversità: dai principi di Rio de Janeiro alle politiche integrate	ANNA LUISE
14	Biodiversità: le pressioni, le minacce e le risposte	ROBERTO CROSTI
17	Tra sostenibilità e biodiversità	FRANCO ANDALORO
21	Le attività dell'ISPRA per la tutela degli habitat e della biodiversità marina	LEONARDO TUNESI
27	Le "pari opportunità" in acquacoltura	GIOVANNA MARINO
29	Invasioni biologiche: le azioni dell'ISPRA per rispondere a questa minaccia	PIERO GENOVESI
32	Carta della Natura	NICOLA LUGERI, PIERANGELA ANGELINI
34	Cambiamenti climatici e biodiversità	LORENZO CICCARESE
36	La genetica della biodiversità	ETTORE RANDI
38	Perché si tutela ex situ la diversità vegetale	BETI PIOTTO
40	Gli uccelli: indicatori della biodiversità	FERNANDO SPINA
42	Parchi, geositi e paesaggio	LUCIANO BONCI
44	Il progetto di educazione ambientale "Orientarsi nella biodiversità"	STEFANIA CALICCHIA
47	Il Piano di Caratterizzazione del Torrente Oliva	LEONARDO ARRU
49	Energia da fonti rinnovabili: in Europa produrre l'80% del fabbisogno è possibile	ALESSANDRA LASCO
50	Da Copenaghen le novità per la geologia europea	FILIPPO PALA
51	Scienza e mitologia a confronto	GIULIANA BEVILACQUA
52	Intervista a Maurizio Fea, dell'Associazione Geofisica Italiana	GIULIANA BEVILACQUA
54	IdeAgenda: ARPA/APPA	MILA VERBOSCHI
58	IdeAgenda: Calendario	FABRIZIO FELICI
61	IdeAgenda: Prossimamente nel Mondo	SANDRA MOSCONE STEFANIA FUSANI
64	IdeAgenda: Spazio Internazionale	STEFANIA FUSANI

ide**A**mbiente

Anno 7 · numero 48
SETTEMBRE|OTTOBRE 2010

Direttore Responsabile
Renata Montesanti

Redazione
Cristina Pacciani
(*Caporedattore*)

Giuliana Bevilacqua,
Lorena Cecchini,
Alessandra Lasco,
Filippo Pala,
Anna Rita Pescetelli

ideAgenda
Fabrizio Felici
Stefania Fusani,
Sandra Moscone,
Mila Verboschi

Hanno collaborato a questo numero
Simone Panigada,
Nino Pierantonio,
Elio Filidei,
Maurizio Guerra,
Federico Araneo,
Roberto Calogero,
Roberto Asaro

Segreteria di redazione
Daniela Nutarelli

Progetto grafico e impaginazione
Franco Iozzoli
Elena Porrazzo

Fotografie
Archivio fotografico ISPRA
Paolo Orlandi

Foto eventi
Paolo Moretti

Elaborazione di copertina
Franco Iozzoli

Documentazione fotografica
Daniela Nutarelli

Amministrazione
Olimpia Girolamo

Distribuzione
Michelina Porcarelli

Stampato da C.S.R. srl
Via di Pietralata, 157
00158 Roma

Stampato su carta prodotta in ambiente neutro senza acidi (acid free) ed ECF (Elemental Chlorine free)

Registrazione Tribunale
Civile di Roma n. 84/2004
del 5 marzo 2004

La rivista è gratuita.
Chi volesse riceverne una copia può inviare una mail a:
daniela.nutarelli@isprambiente.it

